

Immaginari urbani. Viaggio tra fondamento e utopia

Mostra di disegni e architetture di Franz Prati

18 ottobre 2024

Museo Archeologico di Santa Scolastica, Bari

Venerdì 18 ottobre 2024, presso la sede del Museo Archeologico di Santa Scolastica a Bari (ex sede della Facoltà di Architettura di Bari), si è tenuta una mostra su Franz Prati. La mostra intitolata “Immaginari urbani. Viaggio tra fondamento e utopia. Mostra di disegni e architetture di Franz Prati” ha documentato un itinerario di viaggio fissando degli immaginari urbani.

Attraverso la conoscenza dei “fondamenti” dell’architettura, Franz Prati propone costantemente una riscrittura della realtà che attraversa operando come un utopista. Ovvero come colui che non accetta la realtà semplicemente così come gli si presenta, perchè piuttosto interessato alla costruzione di realtà parallele esprime il rifiuto del possibile con la fuga dell’impossibile.

Il lungo viaggio ha origine nel momento in cui Prati riconosce lo status in cui verte l’Ospedale di San Giacomo a Roma, collocato tra via del Corso e via di Ripetta, la strada che percorreva il Canova per raggiungere lo studio nel quale lavorava. Un’architettura che è oggi espressione di solitudine ed estraneità: quella stessa estraneità che potremmo facilmente riconoscere in tanta architettura moderna al cospetto della città nella quale si colloca.

Il San Giacomo diventa per Prati “il senza tempo e il senza luogo”, la grande arca della conoscenza e della speranza che gli consente di attraversare territori disparati immaginando cambiamenti possibili. Infatti le architetture inventate durante il viaggio sono concepite come delle isole in movimento, dei pezzi di città che vagano alla deriva come se stessero cercando luoghi dove trovare una nuova consonanza.

La mostra ha avuto come obiettivo quello di individuare idee di città che della modernità accettano la sfida della frammentarietà e del pluralismo: questo al fine di sperimentare una lingua dalle molteplici declinazioni, carica di espressività e pronta a misurarsi con la dimensione inattesa della realtà.

(Nicola Scardigno)



Immaginari urbani.
Viaggio tra fondamento e utopia
Mostra di disegni e architetture di Franz Prati

Urban imaginaries. Journey between foundation and utopia; October 18, 2024; St. Scholastica Archaeological Museum, Bari

On Friday 18 October 2024, at the Santa Scolastica Archaeological Museum in Bari (formerly the Faculty of Architecture of Bari), an exhibition on Franz Prati was held. The exhibition entitled “Urban imaginaries. Journey between foundation and utopia. Exhibition of drawings and architecture by Franz Prati” documented a travel itinerary by fixing urban imaginaries.

Through the knowledge of the “foundations” of architecture, Franz Prati constantly proposes a rewriting of the reality he crosses by operating as a utopian. That is, as someone who does not accept reality simply as it presents itself to him, because he is rather interested in the construction of parallel realities expressing the refusal of the possible with the escape of the impossible.

The long journey begins when Prati recognizes the status of the Hospital of San Giacomo in Rome, located between Via del Corso and Via di Ripetta, the road that Canova traveled to reach the studio where he worked. An architecture that is today an expression of solitude and estrangement: that same estrangement that we could easily recognize in so much modern architecture in the presence of the city in which it is located. For Prati, San Giacomo becomes “the timeless and the placeless”, the great ark of knowledge and hope that allows him to cross disparate territories imagining possible changes. In fact, the architectures invented during the journey are conceived as islands in motion, pieces of the city that wander adrift as if they were looking for places where they can find a new consonance.

The exhibition aimed to identify ideas of cities that accept the challenge of fragmentation and pluralism of modernity: this in order to experiment with a language with multiple declinations, full of expressiveness and ready to measure itself with the unexpected dimension of reality.